

**REGIONE SARDEGNA
COMUNE DI TUILI**
Provincia del Sud Sardegna



Titolo del Progetto

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO
DENOMINATO "GREEN AND BLUE TUILI"
DELLA POTENZA DI 15.190.000 kW IN LOCALITÀ "GURANU" NEL COMUNE DI TUILI

Identificativo Documento

01_ACB

ID Progetto	GBT	Tipologia	R	Formato	A4	Disciplina	AMB
-------------	-----	-----------	---	---------	----	------------	-----

Titolo

ANALISI COSTI E BENEFICI

FILE: 01_ACB.pdf

IL PROGETTISTA

Arch. Andrea Casula



GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. Andrea Casula
Geom. Fernando Porcu
Dott. in Arch. J. Alessia Manunza
Geom. Vanessa Porcu
Dott. Agronomo Giuseppe Vacca
Archeologo Alberto Mossa
Geol. Marta Camba
Ing. Antonio Dedoni
Ing. Fabio Ledda
Green Island Energy SaS

COMMITTENTE

SF ELE SRL

SF ELE SRL
Via Cantorriwo 44/C - 01021 Acquapendente(VT)
P.Iva 02368670564 pec: sfelesrl@pec.it

Rev.	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
Rev.	Novembre 2021	Prima Emissione	Green Island Energy	Green Island Energy	SF ELE srl

PROCEDURA

Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006

GREEN ISLAND ENERGY SAS
Via S.Mele, N 12 - 09170 Oristano
tel&fax(+39) 0783 211692-3932619836
email: greenislandenergysas@gmail.com

NOTA LEGALE: Il presente documento non può tassativamente essere diffuso o copiato su qualsiasi formato e tramite qualsiasi mezzo senza preventiva autorizzazione formale da parte di Green Island Energy SaS



Provincia del Sud Sardegna

**COMUNE DI
TUILI**

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO

AGRO-FOTOVOLTAICO

DENOMINATO "GREEN AND BLUE SERRA TUILI"

*DELLA POTENZA DI **15.190,000 kW***

IN LOCALITÀ "GURANU" NEL COMUNE DI TUILI

ANALISI COSTI BENEFICI

INDICE

1	PREMESSA	3
2	CARATTERISTICHE PROGETTUALI	3
3	DETTAGLI TECNICI DEI MODULI FOTOVOLTAICI (IN CONDIZIONI STANDARD)	4
4	RADIAZIONE SOLARE MEDIA ANNUA SU BASE GIORNALIERA	5
5	STUDIO DEI BENEFICI ENERGETICI	7
6	RISPARMIO DI ENERGIA PRIMARIA E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA	8
7	ATTENUAZIONE DEI PICCHI DI PRODUZIONE ENERGETICA CONVENZIONALE ...	9
8	ANALISI DELLE INTERFERENZE	10
9	CONCLUSIONI	13

1 PREMESSA

Di seguito si riporta l'analisi dei costi e dei benefici energetici ed ambientali, derivanti dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra, avente una potenza di picco (teoricamente raggiungibile nelle migliori condizioni climatiche e solari prospettabili) pari a **15.190.000 Kw**. Il progetto in esame è ubicato nel territorio comunale di Tuili, a circa 1,2 km a sud del centro abitato. Il Comune di Tuili è un centro a vocazione prevalentemente agricola artigianale e pastorale.

2 CARATTERISTICHE PROGETTUALI

La quota di energia luminosa costituisce all'incirca il 75% dell'energia complessiva emessa dal sole. La realizzazione di un impianto fotovoltaico permette di trasformare questa energia radiante in elettricità senza produrre emissioni (CO₂).

La componente base di un impianto fotovoltaico è la cella fotovoltaica, che è in grado di produrre circa 1,5 Watt di potenza in condizioni standard, ovvero quando si trova ad una temperatura di 25 °C ed è sottoposta ad una potenza della radiazione pari a 1.000 W/m². La potenza in uscita da un dispositivo fotovoltaico, quando lavora in condizioni standard, prende il nome di potenza di picco (Wp) ed è il valore che viene usato come riferimento teorico. L'output elettrico reale in esercizio è minore del valore di picco, a causa delle diverse condizioni di temperatura e di radiazione solare.

La componente principale di un impianto fotovoltaico è il modulo o pannello fotovoltaico; più moduli possono essere collegati in serie a formare una "stringa".

Le stringhe sono collegate tra loro per formare un sottocampo a cui è sotteso un inverter. Il generatore fotovoltaico, o campo fotovoltaico, produce energia elettrica in corrente continua, che per poter essere normalmente utilizzata deve essere trasformata in corrente alternata tramite un'apparecchiatura denominata "inverter". I sottocampi compongono l'impianto e generano la potenza di picco.

I moduli producono corrente in bassa tensione, pertanto, per allacciare l'impianto alla rete, la corrente viene innalzata in media tensione mediante un trasformatore.

L'impianto di progetto sarà costituito da:

- pannelli fotovoltaici in serie, per formare le stringhe connesse tra di loro in parallelo;

- inverter (gruppi di conversione), per trasformare l'energia elettrica da corrente continua,
- prodotta dai moduli fotovoltaici, in corrente alternata per poter essere immessa nella rete elettrica di distribuzione;
- trasformatori, per innalzare la bassa tensione alla media tensione;
- quadri elettrici;
- unità di misurazione, per il computo dell'energia prodotta e conferita in rete;
- cablaggi ed altri componenti minori.

L'impianto sarà costituito da un generatore fotovoltaico e da 24.500 moduli in silicio Monocristallino da 620 Wp, per un totale di **15 190.000 kW**. La disposizione dei moduli fotovoltaici è prevista in file ordinate parallele con andamento Nord Sud, atto a massimizzare l'efficienza energetica degli impianti.

3 DETTAGLI TECNICI DEI MODULI FOTOVOLTAICI (IN CONDIZIONI STANDARD)

DATI GENERALI

Marca	Jinko Solar Holding Co., Ltd.
Serie	Tiger Pro 78M-7RL4-V-590-620M
Modello	JKM565M-7RL4-V
Tipo materiale	Si monocristallino

CARATTERISTICHE ELETTRICHE IN CONDIZIONI STC

Potenza di picco	620.0 W
Im	12.72 A
Isc	13.58 A
Efficienza	20.67 %
Vm	44.43 V
Voc	53.00 V

ALTRE CARATTERISTICHE ELETTRICHE

Coeff. Termico Voc	-0.2800 %/°C
Coeff. Termico Isc	0.048 %/°C
NOCT	45±2 °C
Vmax	1 500.00 V

CARATTERISTICHE MECCANICHE

Lunghezza	2 465 mm
Larghezza	1 134 mm
Superficie	2.734 m²
Spessore	35 mm
Peso	30.93 kg
Numero celle	156

4 RADIAZIONE SOLARE MEDIA ANNUA SU BASE GIORNALIERA

Il sito di installazione appartiene all'area sarda, che dispone di dati climatici storici riportati in diversi database. Tra questi, il database internazionale MeteoNorm rende disponibili i dati meteorologici per la località di progetto la cui l'attendibilità dei dati contenuti nel database è internazionalmente riconosciuta, pertanto in questa sede possono essere utilizzati per l'elaborazione statistica relativa alla stima della radiazione solare per il sito oggetto di interesse.

Irradiazione oraria media mensile (diretta) [MJ/m²]

Mese	h 05	h 06	h 07	h 08	h 09	h 10	h 11	h 12	h 13	h 14	h 15	h 16	h 17	h 18	h 19
Gen				0.060	0.190	0.333	0.443	0.484	0.443	0.333	0.190	0.060			
Feb			0.030	0.199	0.423	0.645	0.807	0.866	0.807	0.645	0.423	0.199	0.030		
Mar			0.114	0.323	0.575	0.812	0.982	1.043	0.982	0.812	0.575	0.323	0.114		
Apr		0.063	0.247	0.496	0.770	1.018	1.190	1.251	1.190	1.018	0.770	0.496	0.247	0.063	
Mag	0.014	0.214	0.496	0.832	1.178	1.478	1.683	1.756	1.683	1.478	1.178	0.832	0.496	0.214	0.014
Giu	0.061	0.275	0.563	0.896	1.233	1.523	1.720	1.789	1.720	1.523	1.233	0.896	0.563	0.275	0.061
Lug	0.043	0.267	0.571	0.926	1.285	1.595	1.805	1.880	1.805	1.595	1.285	0.926	0.571	0.267	0.043
Ago		0.145	0.416	0.752	1.104	1.415	1.628	1.704	1.628	1.415	1.104	0.752	0.416	0.145	
Set		0.019	0.237	0.542	0.882	1.192	1.409	1.486	1.409	1.192	0.882	0.542	0.237	0.019	
Ott			0.060	0.258	0.509	0.754	0.930	0.994	0.930	0.754	0.509	0.258	0.060		
Nov				0.102	0.274	0.454	0.588	0.638	0.588	0.454	0.274	0.102			
Dic				0.049	0.176	0.319	0.429	0.471	0.429	0.319	0.176	0.049			

Irradiazione oraria media mensile (diffusa) [MJ/m²]

Mese	h 05	h 06	h 07	h 08	h 09	h 10	h 11	h 12	h 13	h 14	h 15	h 16	h 17	h 18	h 19
Gen				0.132	0.283	0.398	0.471	0.495	0.471	0.398	0.283	0.132			
Feb			0.051	0.232	0.388	0.507	0.582	0.608	0.582	0.507	0.388	0.232	0.051		
Mar			0.184	0.383	0.554	0.685	0.768	0.796	0.768	0.685	0.554	0.383	0.184		
Apr		0.110	0.316	0.508	0.673	0.800	0.880	0.907	0.880	0.800	0.673	0.508	0.316	0.110	
Mag	0.018	0.209	0.400	0.577	0.730	0.848	0.921	0.946	0.921	0.848	0.730	0.577	0.400	0.209	0.018
Giu	0.067	0.251	0.434	0.605	0.751	0.864	0.934	0.958	0.934	0.864	0.751	0.605	0.434	0.251	0.067
Lug	0.045	0.228	0.412	0.582	0.729	0.842	0.913	0.937	0.913	0.842	0.729	0.582	0.412	0.228	0.045
Ago		0.150	0.345	0.527	0.683	0.803	0.878	0.904	0.878	0.803	0.683	0.527	0.345	0.150	
Set		0.025	0.231	0.422	0.586	0.712	0.791	0.818	0.791	0.712	0.586	0.422	0.231	0.025	
Ott			0.096	0.290	0.457	0.586	0.666	0.694	0.666	0.586	0.457	0.290	0.096		
Nov				0.159	0.311	0.428	0.502	0.527	0.502	0.428	0.311	0.159			
Dic				0.105	0.252	0.366	0.437	0.461	0.437	0.366	0.252	0.105			

Irradiazione oraria media mensile (totale) [MJ/m²]

Mese	h 05	h 06	h 07	h 08	h 09	h 10	h 11	h 12	h 13	h 14	h 15	h 16	h 17	h 18	h 19
Gen				0.192	0.473	0.731	0.914	0.979	0.914	0.731	0.473	0.192			
Feb			0.081	0.431	0.811	1.152	1.389	1.474	1.389	1.152	0.811	0.431	0.081		
Mar			0.298	0.706	1.129	1.497	1.750	1.839	1.750	1.497	1.129	0.706	0.298		
Apr		0.173	0.563	1.004	1.443	1.818	2.070	2.158	2.070	1.818	1.443	1.004	0.563	0.173	
Mag	0.032	0.423	0.896	1.409	1.908	2.326	2.604	2.702	2.604	2.326	1.908	1.409	0.896	0.423	0.032

Giu	0.128	0.526	0.997	1.501	1.984	2.387	2.654	2.747	2.654	2.387	1.984	1.501	0.997	0.526	0.128
Lug	0.088	0.495	0.983	1.508	2.014	2.437	2.718	2.817	2.718	2.437	2.014	1.508	0.983	0.495	0.088
Ago		0.295	0.761	1.279	1.787	2.218	2.506	2.608	2.506	2.218	1.787	1.279	0.761	0.295	
Set		0.044	0.468	0.964	1.468	1.904	2.200	2.304	2.200	1.904	1.468	0.964	0.468	0.044	
Ott			0.156	0.548	0.966	1.340	1.596	1.688	1.596	1.340	0.966	0.548	0.156		
Nov				0.261	0.585	0.882	1.090	1.165	1.090	0.882	0.585	0.261			
Dic					0.154	0.428	0.685	0.866	0.866	0.685	0.428	0.154			

Irradiazione giornaliera media mensile sul piano orizzontale [MJ/m²]

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
5.60	9.20	12.60	16.30	21.90	23.10	23.30	20.30	16.40	10.90	6.80	5.20

Fonte dati: UNI 10349:2016 - Stazione di rilevazione: Samassi

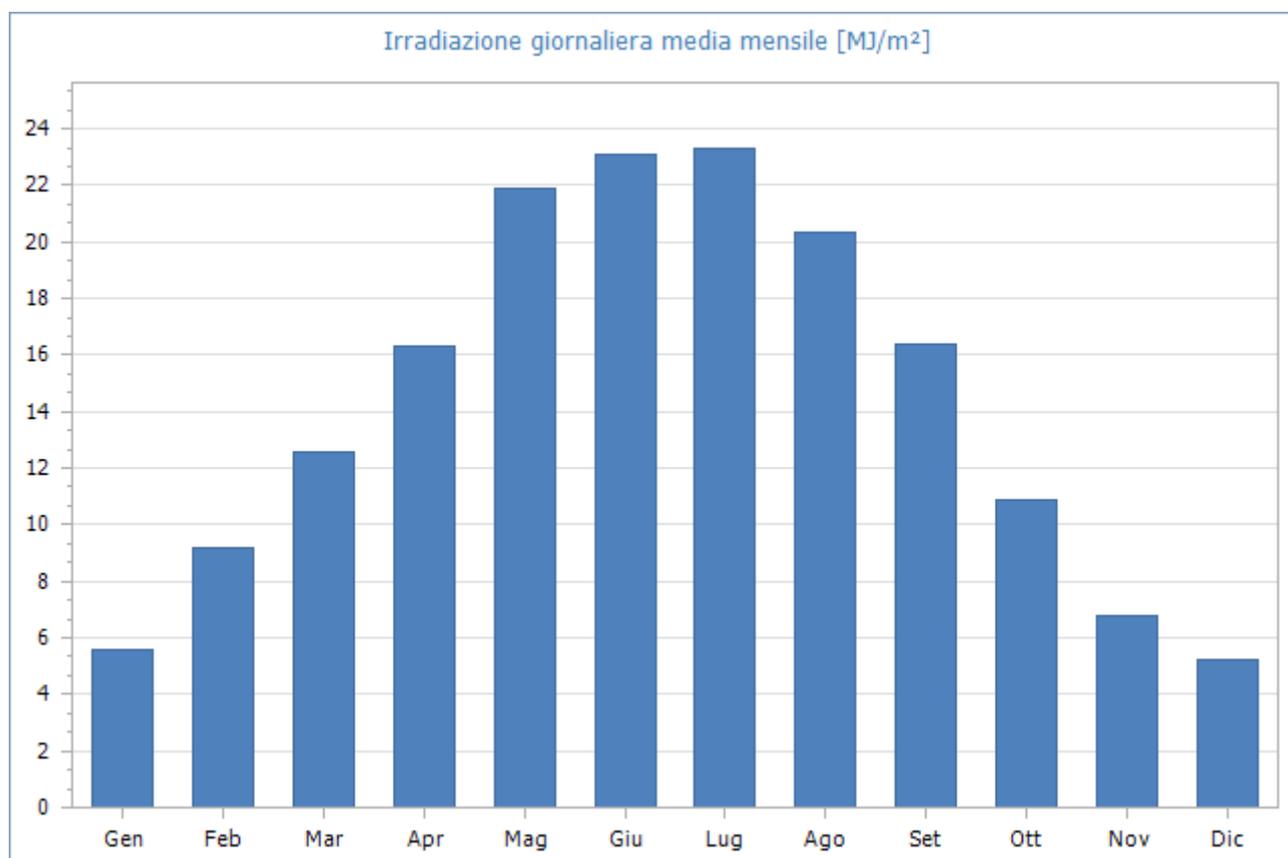


Fig. 1: Irradiazione giornaliera media mensile sul piano orizzontale [MJ/m²]- Fonte dati: UNI 10349:2016 - Stazione di rilevazione: Samassi

Quindi, i valori della irradiazione solare annua sul piano orizzontale sono pari a 5 229.40 MJ/m² (Fonte dati: UNI 10349:2016 - Stazione di rilevazione: Samassi).

5 STUDIO DEI BENEFICI ENERGETICI

5.1 IL FOTOVOLTAICO COME FONTE DI ENERGIA

L'impianto impiega la tecnologia fotovoltaica per convertire l'energia solare in energia elettrica. In quanto fonte di energia rinnovabile (FER), l'energia solare presenta vantaggi fondamentali in termini di benefici energetici, primi tra tutti la sua inesauribilità e la completa assenza di emissioni inquinanti durante il periodo di funzionamento degli impianti. L'incentivazione della produzione di energia elettrica da FER è contemplata da accordi internazionali (COP 21) e nella legislazione nazionale (D.lgs. 79/1999, D.lgs. 387/2003 Decreti MAP Conto Energia 28/07/2005, 6/2/2006 e Decreto Ministeriale 19/02/2007) e si inserisce nelle politiche nazionali e regionali di programmazione energetica in integrazione con risparmio energetico e uso razionale dell'energia.

Gli obiettivi di queste politiche prevedono:

- la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili;
- il contenimento delle emissioni di gas serra e quindi degli impatti dei sistemi energetici sui cambiamenti climatici;
- l'abbattimento dei tassi di emissione di inquinanti nocivi per la salute umana e dell'ambiente;
- la diversificazione del mix energetico.

Il recente pacchetto clima-energia è finalizzato a conseguire gli obiettivi che l'UE si è fissata per il 2030, ovvero

- una riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990)
- una quota almeno del 32% di energia rinnovabile
- un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica.

L'obiettivo della riduzione del 40% dei gas serra è attuato mediante il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE, il regolamento sulla condivisione degli sforzi con gli obiettivi di riduzione delle emissioni degli Stati membri, e il regolamento sull'uso del suolo, il cambiamento di uso del suolo e la silvicoltura. In tal modo tutti i settori contribuiranno al conseguimento dell'obiettivo del 40% riducendo le emissioni e aumentando gli

assorbimenti.

Il fotovoltaico risponde a tutti gli obiettivi menzionati: l'energia elettrica prodotta dal sole sostituisce l'energia altrimenti prodotta attraverso fonti convenzionali non rinnovabili ed inquinanti e contribuisce alla diversificazione delle fonti, a favore della linea di sviluppo della generazione energetica distribuita.

Infine lo stesso Piano Energetico Regionale (Regione Sardegna), recependo gli indirizzi internazionali e nazionali, promuove lo sviluppo di fonti rinnovabili.

6 RISPARMIO DI ENERGIA PRIMARIA E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA

È possibile valutare le quantità di combustibili fossili necessaria a generare la stessa energia elettrica prodotta da un impianto fotovoltaico e stimare quindi l'energia primaria risparmiata e le emissioni di gas serra evitate.

Per procedere in questa stima, si ipotizza inizialmente che l'energia elettrica che sarà sostituita da quella fotovoltaica, sia ora prodotta da un mix rappresentativo dei combustibili fossili mediamente utilizzati in Italia per la produzione di energia elettrica.

Tenuto conto dell'efficienza media degli impianti termoelettrici funzionanti attualmente in Italia si calcola che sono necessari 2,56 kWh di energia primaria (fossile) per produrre 1 kWh di energia elettrica (dati ISES Italia).

Il fattore di emissione medio del mix di combustibili considerato è invece pari a 0,53 kg CO₂/kWhE (dati ISES Italia).

La produzione di energia elettrica in corrente alternata dell'impianto fotovoltaico in studio, di potenza nominale pari a **15 190.000 kW**, viene calcolata a partire dai dati di producibilità annua, considerando la durata dell'impianto pari a 30 anni e ipotizzando un tasso di decadimento delle prestazioni in funzione delle garanzie dichiarate dei moduli.

Ad oggi, la produzione di energia elettrica è per la quasi totalità proveniente da impianti termoelettrici che utilizzano combustibili sostanzialmente di origine fossile. Quindi, considerando l'energia stimata come produzione del primo anno, **19 493 781.89 kWh**, e la perdita di efficienza annuale, 0.90 %, le considerazioni successive valgono per il tempo di vita dell'impianto pari a 20 anni.

6.1 RISPARMIO COMBUSTIBILE

Un utile indicatore per definire il risparmio di combustibile derivante dall'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili è il fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria [TEP/MWh].

Questo coefficiente individua le TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) necessarie per la realizzazione di 1 MWh di energia, ovvero le TEP risparmiate con l'adozione di tecnologie fotovoltaiche per la produzione di energia elettrica.

Risparmio di combustibile

Risparmio di combustibile in	TEP
Fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria [TEP/MWh]	0.187
TEP risparmiate in un anno	15 401.69
TEP risparmiate in 20 anni	283 066.27

Fonte dati: Delibera EEN 3/08, art. 2

6.2 EMISSIONI EVITATE IN ATMOSFERA

Inoltre, l'impianto fotovoltaico consente la riduzione di emissioni in atmosfera delle sostanze che hanno effetto inquinante e di quelle che contribuiscono all'effetto serra.

Emissioni evitate in atmosfera

Emissioni evitate in atmosfera di	CO ₂	SO ₂	NO _x	Polveri
Emissioni specifiche in atmosfera [g/kWh]	474.0	0.373	0.427	0.014
Emissioni evitate in un anno [kg]	39 039 583.06	30 721.02	35 168.57	1 153.07
Emissioni evitate in 20 anni [kg]	717 504 884.69	564 618.82	646 359.89	21 192.13

Fonte dati: Rapporto ambientale ENEL 2013

7 ATTENUAZIONE DEI PICCHI DI PRODUZIONE ENERGETICA CONVENZIONALE

L'impianto fotovoltaico raggiunge i picchi di produzione durante gli intervalli temporali costituiti dalle ore centrali dei giorni del periodo estivo. All'interno di questi stessi intervalli temporali si verificano anche i picchi massimi di fabbisogno elettrico nazionale.

Questo fenomeno, dovuto soprattutto all'utilizzo sempre più intenso e diffuso degli impianti

di raffrescamento degli edifici nella realtà italiana, ha registrato una crescita costante negli ultimi anni. Il dimensionamento della potenza totale installata nonché della capacità totale di trasporto della rete, per il Paese, è determinato dai picchi massimi di fabbisogno.

È inoltre da considerare che l'energia di picco viene tipicamente fornita da centrali termoelettriche alimentate a combustibili fossili, per via della programmabilità del loro funzionamento. La riduzione dei picchi comporta quindi una riduzione della necessità strutturale di impianti termoelettrici e infrastrutture di trasporto, insieme ad una maggiore sicurezza della rete.

La sovrapposizione temporale tra picchi di produzione dell'impianto fotovoltaico e picchi di fabbisogno nazionale comporta un effettivo smorzamento di questi ultimi. L'impianto, quindi, persegue pienamente i benefici energetici, in termini di investimenti su opere e infrastrutture, appena menzionati.

8 ANALISI DELLE INTERFERENZE

Di seguito si riporta una breve sintesi non esaustiva delle potenziali interferenze dell'impianto, durante le diverse fasi di progetto. Per la trattazione completa delle interferenze e degli impatti si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale.

8.1 ANALISI DELLE INTERFERENZE IN FASE DI CANTIERE E DISMISSIONE

Vengono di seguito analizzate le differenti azioni di progetto che si verificano sia in fase di cantiere (considerato sia come realizzazione che come dismissione) che di esercizio. Esse sono, in ogni caso, dettagliate all'interno del SIA.

Per quanto concerne le emissioni, durante le fasi di cantiere per l'allestimento del parco fotovoltaico e di dismissione dello stesso, le emissioni gassose in atmosfera sono imputabili al traffico veicolare e prevedono l'utilizzo di circa 120 mezzi lungo tutta la durata del cantiere, per il trasporto delle strutture, dei moduli e delle altre utilities.

Il rumore prodotto è relativo alla preparazione del terreno, al montaggio delle strutture e ai mezzi meccanici utilizzati.

Il consumo di risorse si verifica come occupazione di suolo per l'installazione del parco fotovoltaico.

L'occupazione di suolo in fase di installazione dell'impianto sarà dovuta sia allo stoccaggio dei materiali quali tubazioni, moduli, cavi e materiali da costruzione che dei rifiuti prodotti (imballaggi). Non sono previsti scavi nè movimentazione di terra, in quanto tutto l'impianto, incluse le cabine e la rete di connessione, sarà "appoggiato" a terra. In fase di dismissione dell'impianto saranno rimosse tutte le strutture facendo attenzione a non asportare il suolo e verranno ripristinate le condizioni esistenti.

I rifiuti prodotti in fase di cantiere, dovuti agli imballaggi, saranno essenzialmente costituiti da cartone, legno, plastica e polistirolo che verranno inviati al recupero.

In fase di dismissione le principali componenti dei rifiuti risulteranno: pali in acciaio zincato (TRAKERS), profili in alluminio, viti, dadi, morsetti, cavi in rame, moduli fotovoltaici, cabine, inverter e trasformatori, materiale elettrico e materiale inerte; anch'essi verranno inviati a recupero. Le componenti metalliche posseggono di fatto un grosso valore di mercato e i moduli fotovoltaici solitamente vengono ritirate dalla ditta produttrice. Sia durante la fase di cantiere che di dismissione dell'impianto non si richiederà la fornitura di servizi quali trattamento acque reflue e raccolta rifiuti particolari.

Le interferenze con la componente vegetazione sono riconducibili all'occupazione del sito, che modifica parzialmente le condizioni ecologiche per l'accrescimento della vegetazione, tuttavia non considerabile di pregio, essendo il sito caratterizzato da sviluppo della vegetazione arbustiva rado e disomogeneo a seconda del settore dell'impianto. Le interferenze con la fauna sono imputabili al disturbo generato in fase di cantiere ed alla limitata sottrazione di habitat non di pregio.

8. 2 ANALISI DELLE INTERFERENZE IN FASE DI ESERCIZIO

La durata di vita di un impianto fotovoltaico si aggira in media intorno ai 30 anni. Le potenziali interferenze durante la fase di esercizio sono relative esclusivamente alla manutenzione dell'impianto, peraltro di minima entità data la tipologia dello stesso, ed alla sua presenza come elemento sul territorio.

Durante la fase di esercizio non si genereranno rumore ed emissioni in atmosfera poiché non vi sono sorgenti significative. Al contrario, la realizzazione di un impianto per lo sfruttamento fotovoltaico dell'energia solare dal punto di vista ambientale ha un'interferenza positiva in atmosfera, contribuendo alla diminuzione dei consumi di combustibili non rinnovabili (petrolio e gas) e delle relative emissioni inquinanti e di gas serra, in sintonia con le richieste del Protocollo di Kyoto redatto e sottoscritto nel 1997 dall'Italia (ogni kWh prodotto dal sistema FV evita l'emissione di circa 0,53 kg di anidride carbonica).

Interferenze dell'impianto con la componente di paesaggio si manifesta nell'occupazione di suolo dovuta alla presenza stessa del parco fotovoltaico.

Il consumo di risorse in fase di esercizio prevede lo sfruttamento di risorse idriche per la pulizia dei pannelli. A tale scopo sarà utilizzata solamente acqua senza detersivi. La quantità di acqua necessaria dipende dalle condizioni climatiche e dal livello di inquinamento dei luoghi. In particolare, ipotizzando che i fenomeni piovosi all'anno siano scarsi e che lo strato erbaceo sotto i moduli eviti l'ulteriore movimentazione di polveri, si prevede l'utilizzo di circa 350 m³ all'anno di acqua per la pulizia dei pannelli. La stessa acqua utilizzata per la pulizia, poiché priva di detersivi, sarà usata per irrigare qualora necessario le aree erbacee e arbustive previste nel Progetto.

La produzione di rifiuti in questa fase è nulla o limitata esclusivamente alla manutenzione dell'impianto, come nel caso di sostituzione delle apparecchiature (imballaggi, ecc.).

Le interferenze potenziali sul paesaggio derivano dalla presenza sul territorio della struttura tecnologica che crea parziali alterazioni visive, in particolare dai recettori lineari dai quali si avrà la percezione maggiore, che tuttavia verranno ampiamente limitate grazie all'inserimento delle fasce di mitigazione, mentre non sarà visibile da nessuno dei centri abitati perché risultano molto distanti dall'area di progetto. L'impianto prevede inoltre una riqualifica ambientale (mascheratura vegetale) con la piantumazione di elementi arborei ed arbustivi allo scopo di realizzare una barriera verde ed armonizzare l'inserimento dell'impianto.

Per quanto concerne le radiazioni non ionizzanti l'interferenza sarà dovuta ai soli campi elettromagnetici correlati alla trasmissione dell'energia elettrica, che avviene mediante:

- linee di bassa tensione continua che collegheranno i moduli ai quadri e all'inverter;

- il cavo di media tensione alternata che collega l'inverter alla cabina di consegna;
- il cavo di collegamento della cabina di consegna al primo palo di linea aerea;
- l'elettrodotto di collegamento alla linea aerea esistente.

I campi elettromagnetici prodotti dai cavi in canaletta fuori terra e quelli prodotti dalle cabine di trasformazione sono da considerarsi poco significativi, in particolare questi ultimi si mantengono solo entro qualche metro di distanza dal perimetro della cabina stessa.

9 CONCLUSIONI

L'area identificata per il Progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra avente potenza di picco pari a **15 190.000 kW** ricade nella circoscrizione comunale di Tuili (SU), Regione Sardegna.

Sulla base dell'analisi condotta nei capitoli precedenti, il progetto in esame si caratterizza per il fatto che molte delle interferenze sono a carattere temporaneo, principalmente legate alle attività di cantiere necessarie alle fasi di costruzione e successiva dismissione dell'impianto fotovoltaico. Le restanti interferenze sono quelle legate alla fase di esercizio, ovvero alla "vita" dell'impianto, e sono legate ad azioni relative esclusivamente alla manutenzione, peraltro di minima entità, ed alla presenza dell'impianto come elemento sul territorio.

Relativamente al beneficio energetico immediato, si ravvisa:

Ad oggi, la produzione di energia elettrica è per la quasi totalità proveniente da impianti termoelettrici che utilizzano combustibili sostanzialmente di origine fossile. Quindi, considerando l'energia stimata come produzione del primo anno, 19 493 781.89 kWh, e la perdita di efficienza annuale, 0.90 %, le considerazioni successive valgono per il tempo di vita dell'impianto pari a 30 anni.

Risparmio sul combustibile

Un utile indicatore per definire il risparmio di combustibile derivante dall'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili è il fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria [TEP/MWh].

Questo coefficiente individua le TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) necessarie per la

realizzazione di 1 MWh di energia, ovvero le TEP risparmiate con l'adozione di tecnologie fotovoltaiche per la produzione di energia elettrica.

Risparmio di combustibile

Risparmio di combustibile in	TEP
Fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria [TEP/MWh]	0.187
TEP risparmiate in un anno	3 645.34
TEP risparmiate in 20 anni	66 997.32

Fonte dati: Delibera EEN 3/08, art. 2

Emissioni evitate in atmosfera

Inoltre, l'impianto fotovoltaico consente la riduzione di emissioni in atmosfera delle sostanze che hanno effetto inquinante e di quelle che contribuiscono all'effetto serra.

Emissioni evitate in atmosfera

Emissioni evitate in atmosfera di	CO₂	SO₂	NO_x	Polveri
Emissioni specifiche in atmosfera [g/kWh]	474.0	0.373	0.427	0.014
Emissioni evitate in un anno [kg]	9 240 052.62	7 271.18	8 323.84	272.91
Emissioni evitate in 20 anni [kg]	169 822 072.03	133 636.36	152 983.17	5 015.84

Fonte dati: Rapporto ambientale ENEL 2013

Le valutazioni effettuate sono conservative e sottostimano i benefici energetici, in quanto non sono stati considerati gli aggravii energetici ed emissivi connessi all'approvvigionamento (ricerca, estrazione, raffinazione, trasporto) dei combustibili fossili. Deve essere considerato, per raffronto, che l'approvvigionamento dell'energia solare è invece, per sua natura, a costo zero.

Sulla base di quanto riportato nei paragrafi precedenti, l'area interessata dallo sviluppo dell'impianto fotovoltaico risulta particolarmente idonea a questo tipo di utilizzo in quanto caratterizzata da un irraggiamento solare tra le più alte del Paese, la quasi totale assenza di rischi legati a fenomeni quali calamità naturali e la valorizzazione di un suolo che, anche in ragione delle attività pregresse, risulta attualmente di scarsa appetibilità.

Focalizzando l'attenzione sulla sola scala locale, le considerazioni precedentemente riportate mostrano come l'iniziativa proposta non presenti significative ricadute negative sull'ambiente e il territorio, altresì permetta una rivalutazione in termini di utilizzo maggiormente sostenibile di un'area che altrimenti avrebbe un potenziale di ripristino molto limitato.